

SPORT

ALCIO

FIorentina **0**
NAPOLI **1**

FIorentina: Landucci 6, Pionti 6; Volpecina 6,5, Iachini 6, Battistini 6,5; Sacchi 6 (Panchelli 6), Malucci 6, Dunga 6,5, Buso 5,5, Baggio 6, Kubik 6. (12 Pellicano, 14 Baschi, 15 Barontini, 16 Matrone).

NAPOLI: Giuliani 6; Ferrara 6,5, Bigliardi 6; Baroni 6,5, Alemao 7, Corradini 6; Fusi 6,5, De Napoli 6, Mauro 6,5, Maradona 6 (18' Zola n.v.), Carnevale 6 (90' Izzo). (12 Di Fusco, 14 Bucciarelli, 16 Ferrante).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa 5,5.

RETE: 20' Fusi.

NOTE: Angoli 9 a 5 per la Fiorentina. Ammoniti: Pionti, Fusi, Malucci, Battistini. Cielo coperto, temperatura mita, vento di tramontana, terreno soffice. Spettatori paganti 25.136, 10.600 abbonati per un incasso totale di 379 milioni 225.000 lire.

BOLOGNA **1**
CESENA **0**

BOLOGNA: Sorrentino 6; Luppi 6, Villa 7; Stringara 5,5, De Marchi 6, Cabrini 6; Marronaro 5,5, Galvani 6, Waas 5 (64' Iliev 5,5), Bonetti 5,5, Giordano 6. (12 Cusin, 14 Troscè, 15 Marangon, 16 Neri).

CESENA: Rossi 6; Cuttone 6,5 (85' Pupita s.v.), Nobile 6; Esposito 5,5 (45' Gelain 7), Calcaterra 6, Jozic 6; Del Bianco 5,5, Ansaloni 5,5, Djukic 5,5, Domini 6, Turchetta 5,5. (12 Fontana, 14 Cucchi, 15 Scucuglia).

ARBITRO: Longhi di Roma 6.

RETE: 27' De Marchi.

NOTE: Angoli 6 a 4 per il Bologna. Lievi incidenti di gioco a Sorrentino e De Marchi. Durante il riscaldamento è finito lo Cusin per un lieve strarimento muscolare, rimpiazzato da Sorrentino. Ammonito Marronaro. Spettatori paganti 9.725, abbonati 12.398 per un incasso totale di L. 542.191.421.

LECCE **0**
LAZIO **0**

LECCE: Terraneo 7,5; Garzya 6,5, Marino 6; Conte 6, Levanto 6,5, Carrannante 6,5; Moriero 6, Barbas 6,5, Pasculli 5,5, Benedetto 6,5, Vincze 7,5 (78' D'Onofrio sv.). (12 Negretti, 13 Ingrosso, 14 Miggiano, 15 De Giorgi).

LAZIO: Fiori 6,5; Monti 6, Sergio 6,5; Pin 6,5, Bergodi 6,5, Soldà 6,5; Bertoni 6,5, Icardi 6,5, Amarildo 6,5, Sciosa 6,5, Sosa 6,5 (90' Nardeschia). (12 Orsi, 13 Piscicida, 14 Beruatto, 16 Olivarez).

ARBITRO: Magni di Bergamo (5,5).

NOTE: Angoli 3 a 2 per il Lazio. Ammoniti Monti e Soldà. Spettatori paganti 9.352 per un incasso di L. 179.929.000. Abbonati 4.922 per una quota di L. 130.477.588.

VERONA **0**
ASCOLI **0**

VERONA: Pruzzoli s.v.; Favero 6, Pusccheddu 6; Gaudenzi 5,5, Bertozzi 6, Guierrez 6; Prytz 5,5 (48' Sotomayor 6), Acerbis 5,5 (77' Mazzeo n.v.), Gritti 6, Magrin 5,5, Pellegrini 6. (12 Zuccher, 15 Giacommaro, 16 Perini).

ASCOLI: Lorieri 6,5; Destro 6, Cotentuno 6; Carillo 5,5, Aloisi 6, Arslanovic 6; Chierico 5,5, Sabato 6, Casagrande 5,5, Giovannelli 6, Gattini 5 (59' Cavaliere 6). (12 Bocchino, 13 Rodiz, 15 Fucza, 16 Zoini).

ARBITRO: Amendola di Messina 5,5.

NOTE: Angoli 8 a 2 per il Verona. Cielo coperto, terreno allentato. Ammoniti Chierico, Aloisi, Pellegrini. Espulsi Chierico e Giovannelli all'82', Mazzeo all'84'. Spettatori 12.000 di cui 8.967 abbonati e 3.033 paganti per un incasso totale di L. 215.484.500 (L. 156.018.500 di quota abbonati).



Maradona soddisfatto per la vittoria in trasferta

Il parere di Volpecina «Ero in buona posizione Quel tiro era gol la moviola lo dimostrerà»

■ FIRENZE. «Lubos Kubik aveva fatto gol. La moviola lo dimostrerà». Questo è il commento di Volpecina che ha montato la guardia a Maradona. «Sono convinto poiché mi trovavo nella migliore posizione. Se l'arbitro avesse visto il pallone varcare la linea di porta non so se avremmo perso. Una volta in vantaggio non avremmo corso alcun rischio». Sulla rete fantasma tutti hanno voluto dire la loro. Giuliani, il portiere del Napoli, è stato molto onesto: «Non posso dire se era o no gol. Ho visto partire il tiro. Posso solo affermare che per la velocità impressa al pallone da Kubik nessuno

può avere visto chiaramente. Anche l'interessato, il cecoslovacco Kubik, è incerto: «Ho colpito di sinistro. Il pallone ha picchiato sotto la traversa ma non so se ha varcato la soglia». Per il presidente Righetti (che non ha voluto parlare della direzione arbitrale) la Fiorentina è da elogiare: «Ha fornito una prestazione superlativa. Il risultato però non mi acccontenta». Per quanto riguarda la protesta dei tifosi Righetti ha dichiarato: «Innanzitutto non la chiameremo sciopero. È stata una manifestazione civile e come società prenderemo atto di quanto è avvenuto».

FIorentina-NAPOLI

La squadra di Bigon mantiene un passo da scudetto con una rete di Fusi
Un giallo: un tiro del giocatore viola colpisce la traversa e rimbalza sulla riga bianca

La linea d'ombra di Kubik

Alemao scatenato salta tutti, non Landucci

18' Fallo di Ferrara su Dunga. Pallone dal brasiliano a Buso che serve Kubik. Gran sinistro del cecoslovacco: il pallone picchia sotto la traversa, batte sulla linea di porta (?) e torna in campo.
20' Alemao serve De Napoli che effettua un cross: pallone in area viola. Volpecina salta, anticipa Maradona e di testa devia. Fusi in corsa spara un gran rasoterra e segna.
58' Punizione da fuorigioco per il Napoli. La batte Maradona: pallone ad effetto che supera la barriera e si stampa sul palo di sinistra.
66' Azione Iachini-Kubik e lancio del cecoslovacco per il giovane Panchelli che di prima intenzione cerca il gol tirando all'angolo sulla sinistra di Giuliani. Il pallone esce di un soffio.
68' Maradona serve Alemao che in area si fa togliere il pallone da Volpecina.
75' Azione di contropiede del Napoli. Maradona fa partire Alemao che entra in area e batte di destro: Landucci si salva a piedi uniti.

FIorentina	TIRI	NAPOLI
Totale 15	In porta 7 Fuori 8 Da lontano 8	Totale 10 5 5 3
Totale 26	FALLI COMMESSI Quante volte in fuorigioco Il marcatore più impacciabile	Totale 13 2 Baroni 4
Totale 25	PALLONI PERSI Il più sprecone	Totale 31 Buso 6 Carnevale 6
TEMPO:	Effettivo di gioco 1 ^o Tempo 34' 2 ^o Tempo 32'	Totale 66'
	Interruzioni di gioco 1 ^o Tempo 26' 2 ^o Tempo 25'	Totale 51'

□ L.C.

Bigon «Ferrara meglio di Baggio»

■ FIRENZE. In quattro giorni, per due volte, il Napoli è stato sulla strada della Fiorentina e per altrettante volte ha ottenuto ciò che voleva: superare il turno in Coppa Italia e mantenere la testa della classifica. «Nella domenica della sconfitta dell'Inter a Torino abbiamo ritrovato quella vittoria estrema che mancava da tempo», ha dichiarato alla fine l'allenatore Bigon. «Unico neo della partita - ha proseguito - gli errori commessi da ambedue le squadre in area di rigore. Comunque se la partita fosse terminata con un maggior numero di gol a nostro vantaggio, non ci sarebbe stato da ridire».

Maradona Due punti di sutura alla gamba

■ FIRENZE. Ha lasciato il campo in anticipo Diego Maradona. In uno scontro con Volpecina ha riportato una ferita alla gamba destra. «Era da tempo che non vincevamo in trasferta - ha dichiarato il pibe de oro - questa vittoria è molto importante in quanto oltre ai due punti fa anche morale. Puntiamo allo scudetto anche se è vero che mancano ancora dodici giornate. Può succedere di tutto ma se giochiamo con la stessa carica di oggi sarà dura per tutti».

Potrò giocare mercoledì a San Siro?, gli è stato chiesto. «Spero di sì anche se la ferita lacero riportata alla gamba destra mi preoccupa. Mi sono stati praticati due punti di sutura, ma nonostante ciò vorrei prendere parte a questa gara contro i campioni del Milan». La lotta per il titolo è solo fra voi e i rossoneri di Sacchi? «Certamente no. Anche l'Inter, nonostante il no ricevuto dalla Juventus, è ancora in piena corsa, come lo sono la Sampdoria e la stessa squadra di Zola».

Per essersi presentato in ritardo al ritiro la società gli ha inflitto una multa? «Non ancora». Cosa vi siete detti con Volpecina quando ha abbandonato il terreno di gioco? «Sono frasi dette a caldo che non si ripetono». Il direttore generale del Napoli, Luciano Moggi, ha fatto presente che la squadra azzurra resterà a Firenze fino a domani pomeriggio e in mattinata si allenerà al campo delle Due Strade. □ F.D.

BOLOGNA-CESENA

Gli straordinari di Villa Sconfigge la «cinese» e cura la difesa di Maifredi

De Marchi, gol involontario

1' Comincia male Villa, con un buco, ma Djukic commette fallo su Sorrentino. Niente di grave e Villa si riprenderà poi fino a risultare il migliore.
25' Dopo un continuo (anche se sterile) dominio rossoblu, si fa vivo il Cesena, ma il cross di Nobile non porta conseguenze.
27' Calcaterra mette in angolo su Marronaro. Batte dalla bandierina lo stesso attaccante, poi Galvani (da lontano) tenta la botta. La palla carambola su De Marchi e finisce in rete, con Rossi spiazzato dalla deviazione. È il colpo del risultato.
31' Stringara tenta il botto da distanza: bello ma fuori. E subito Turchetta gli risponde in diagonale e Sorrentino compie il primo intervento.
33' Gran traversa di Giordano. Briuido per gli ospiti.
60' Fuga di Marronaro (in fuorigioco non rilevato dal guardalinee), il raddoppio sembra fatto, Marronaro, invece, sbaglia. Il Cesena ha qualche bagliore di buon gioco.
63' I romagnoli sulla strada del pareggio Djukic ruba il tempo al difensore e a Sorrentino in uscita, mira la porta vuota, ma il «mitico» Villa salva il successo dalla linea fatale. □ Er.Ben.

ERMANNONE BENEDETTI

■ BOLOGNA. Per i rossoblu di Maifredi era importante vincere. Il modo per tornare al successo che mancava da sette settimane (ciò col Lecce) non importava più di tanto. E, infatti, alla fine il Bologna ha fatto festa ai due punti, conquistati a spese del Cesena (chiamiamola così...) di De Marchi che ha deviato un tiro da lontano e Galvani mettendo fuori-causa l'incolpevole Rossi.

Cose che capitano nel calcio. Il Bologna, d'accordo, non ha rubato niente ai cugini romagnoli. Si è assicurato il derby perché ha creato di più. Ha attaccato maggiormente, seppure senza costringere Rossi a un gran lavoro. Avrebbe anche potuto raddoppiare se Marronaro non avesse sbagliato sotto rete. Ma, sinceramente, Lorenzo era scattato in posizione irregolare. Avrebbe potuto rad-

LECCE-LAZIO

La zona Uefa resta un lusso Nel condominio-salvezza ci si accontenta del pari

Le prodezze dell'ex Terraneo

5' Punizione di Barbas per Vincze; l'ungherese tira di poco fuori.
20' Passaggio arretrato di Conte, ne approfitta Sosa e tira fuori.
21' Azione Sosa-Pin, con pallone al centro per Amarildo. Gran tiro di quest'ultimo e Terraneo si salva in angolo.
38' Conte di testa smista verso Pasculli il quale seppur ben controllato si gira e tira a lato.
40' Fallo di Pin su Benedetto in area di rigore, l'arbitro non concede la massima punizione.
46' Moriero in rovesciata manda il pallone fuori, sei minuti dopo invece lo stesso attaccante costringerà il portiere Fiori in calcio d'angolo.
54' Su punizione Barbas impegna il portiere Fiori in una parata non difficile.
64' Azione laziale con tiro finale di Amarildo che vien parato.
74' azione Pin-Sosa, prodezza di Terraneo che in due tempi para il tiro dello straniero.
80' Fallo di Soldà su Moriero, punizione di Barbas senza esito.
84' Punizione di Barbas che però riesce a guadagnare solo un calcio d'angolo. □ L.P.

LUCA POLETTI

■ LECCE. Il pareggio scontenta sia i pugliesi che i laziali, anche se le due formazioni sono andate vicinissime al gol per sbloccare la partita e sperare nella vittoria. Nel Lecce - privo di ben tre titolari (Righetti, Viridis e Ferri) - un fallo in piena area di rigore, atterramento di Benedetto ad opera di Pin, avrebbe probabilmente meritato il rigore. In almeno un paio di occasioni il portiere lecce Terraneo (ex

l'e cattivo tempo di questa partita, vissuta dagli spettatori in un clima particolare per la protesta dei tifosi della curva Fiesole che sono rimasti fuori dei cancelli dello stadio, si è permesso di mancare due facili occasioni dopo aver tirato fuori dal cilindro altrettante prodezze. Per essere ancora più chiari diremo che la Fiorentina, pur potendo contare al massimo della condizione atletica, il secondo scurciato da Alemao che possiede una maggiore velocità) ancora una volta, per mancanza di un gioco corale, si è adattato alla manovra degli avversari sperando nel solito «miracolo» che gli ha permesso di conquistare sei pareggi consecutivi. Contro il Napoli le cose sono andate in maniera diversa e alla fine nessuno, a parte le dovute eccezioni, ha contestato il successo dei napoletani con l'unico dubbio sul gol di Kubik.



Tifosi e polizia e un po' di tensione fuori dallo stadio

VERONA-ASCOLI

«Sono nato a Piombino mica a Nazareth» e Agropi si accontenta

Le occasioni di Gritti

20' C'è un cross di Magrin dalla destra e Gritti spreca di testa la facile opportunità.
22' Incuria dal fondo di Pusccheddu: sul traversone a mezza altezza si butta Pellegrini che però sbuccia la palla. Il conseguente rimpallo non viene raccolto da Gritti appostato vicino alla porta.
25' su invito di Gaudenzi ancora Pellegrini ha la palla buona. Colpisce di testa ma questa volta fa la prodezza Lorieri respingendo d'istinto la conclusione ravvicinata.
60' servito all'altezza del dischetto del rigore, Gritti subisce in extremis l'intervento di Aloisi.
73' l'ultima opportunità per Gritti. Il cross di Bertozzi è preciso, ma sbaglia e la conclusione aerea del centravanti.
82' doppia espulsione per l'Ascoli: fuori Chierico, già ammonito per fallo di reazione ai danni di Gaudenzi, e fuori anche il capitano Giovannelli che protesta per l'espulsione del compagno.
84' entrato da poco viene espulso infine Mazzeo, colpevole, secondo l'arbitro, di un esagerato fallo di gioco.
90' sul piede di Guierrez passa l'occasione estrema per il Verona: il libero sbaglia, a tu per tu, con Lorieri. □ L.R.

LORENZO ROATA

■ VERONA. Quasi allo scendere, nel giro brevissimo di tre minuti, viene fuori una girandola d'espulsioni: finiscono anzitempo negli spogliatoi due ascolani insieme e un veronese. Senza altro è questo il momento più elettrico di una partita altrimenti bruttina fra due formazioni disperate, capaci soltanto di un misero pareggio in bianco nonostante il grande attacco del Verona di fronte ad un Ascoli che, do-

appeso in curva Sud: «Una dignità senza dignità: vergognarsi». Ormai per esplicita ammissione dell'allenatore Bagno, addirittura non ci sono più speranze di salvezza. «Se non siamo nemmeno riusciti a battere l'Ascoli dopo aver attaccato per novanta minuti e dopo essere stati persino in 11 contro 9 vuol proprio dire che è finita. Non ci resta che ammettere che abbiamo dei limiti tecnici evidenti. In futuro servirà soltanto una buona dose di orgoglio e di carattere non fosse altro per difendere la nostra reputazione di professionisti». Il resto, abbiamo corsi contenuti spettacolari. Rimangono da una parte ripetuti attacchi veronesi in ogni caso mai a buon fine, e dall'altra, l'onestà partita degli ospiti senza particolari pretese eccetto quella di riuscire a guadagnare il vitale punto con una condotta sempre rinunciataria. Ha funzionato in questo modo la prima volta di Agropi sulla panchina bianconera: «Non chiedetemi oggi il miracolo di salvare l'Ascoli ha dichiarato al termine il neallenatore - intanto andiamo avanti domenica per domenica e poi sarà quel che sarà. Del resto, io sono nato a Piombino mica a Nazareth...».